

“Vi dico: ha dato più di tutti”

Lc 21,1-4



Essere vedova. Mentre per il vedovo non c'era problema per risposarsi, per le vedove il discorso variava in base all'età e alla sua condizione.

Se la donna era ancora giovane, ma non aveva avuto figli, un fratello del marito era tenuto a sposarla (legge del levirato): i figli che sarebbero nati sarebbero figurati come discendenza del fratello morto. (ricorda la parabola dei sadducei per mettere alla prova Gesù: ci fu il caso di una donna che sposò sette fratelli, e tutti morirono senza lasciare discendenza... nella risurrezione finale di chi sarà moglie? perchè nessuno ha avuto figli da lei).

Se nessuno l'avesse sposata (era possibile anche rifiutarsi di sposare la vedova del fratello) ed era senza figli e ancora giovane, era difficile trovare marito, e la maggior parte delle volte l'unico modo di sopravvivere era entrare a servizio di una ricca famiglia, la prostituzione, o la dedizione al Tempio (come la profetessa Anna che incontriamo con il vecchio Simeone quando Gesù viene presentato al Tempio)

Anche nel caso di vedovanza in tarda età la donna restava in carico alla famiglia del marito, che ereditava ogni bene e che poteva rimandarla a casa dei suoi parenti (e la maggior parte delle volte veniva rifiutata).

L'unica salvezza per la vedova era avere un figlio maschio, che avrebbe ereditato i beni del padre e le garantiva di prendersi cura del figlio e restare in casa (che non era sua ma del figlio).

Le categorie dei poveri. Nella Bibbia vengono elencati i poveri che hanno diritto più degli altri ad essere esauditi da Dio: gli orfani, le vedove e gli stranieri. Dio richiama diverse volte il popolo attraverso i profeti a rispettare queste categorie. In campagna era loro diritto entrare nelle proprietà private e raccogliere le olive cadute in terra, ma non raccolte dai padroni; raccogliere da terra le spighe e i chicchi non raccolti dopo la mietitura, racimolare i grappoli d'uva dopo la vendemmia e che erano rimasti attaccati ai tralci. Dio dice: “non tornerai indietro a racimolare quello che hai vendemmiato, bacchiato e mietuto: sarà per lo straniero, il povero e la vedova. Ricordati che anche tu sei stato forestiero in terra straniera (l'Egitto) e io ti ho dato ascolto.

Vedove. Anche negli Atti degli apostoli troviamo la presenza delle vedove. Esse erano assistite con un pasto quotidiano. Ma con l'andar del tempo le vedove provenienti dalla fede ebraica erano meglio assistite rispetto alle vedove che parlavano greco. Si risolse la questione liberando gli apostoli dal servizio, scegliendo sette uomini (diaconi) che si occupassero del servizio di carità quotidiano. Troviamo anche la vedova che piange la morte del figlio unico a Naim e che Gesù fa risorgere. Secondo la tradizione anche Maria, la madre di Gesù, restò vedova. Giuseppe non è più menzionato nel Vangelo da quando Gesù dodicenne è ritrovato nel Tempio, mentre Maria è presente alle nozze di Cana, ad almeno una delle prediche di Gesù, a Gerusalemme nella Passione, morte e risurrezione di Gesù, e con gli apostoli in preghiera nel cenacolo a Pentecoste. Anche san Paolo non manca di dare consigli alle sue comunità per quello che riguarda le vedove. Se sono giovani che si risposino, se hanno superato i sessant'anni e senza più famigliari che possono accudirle siano accettate nell'elenco delle persone da assistere.

Spunti da leggere insieme per la condivisione: Dio promette di assistere i deboli e i poveri. Tra tutti gli altri essi sono quelli che hanno più diritto di essere ascoltati. La Bibbia ci dice che Dio ascolterà il loro grido (non la loro preghiera) per far capire che già la loro condizione è uno scandalo agli occhi di Dio.

Penso alle condizioni di chi sta peggio di me? Prego per loro? Se ho la possibilità faccio del bene nei confronti dei poveri? O anch'io dubito delle opere caritative della parrocchia e della Chiesa?

“Due spiccioli” sono davvero poca cosa. La vedova se ne priva a favore del Tempio. Li getta nel tesoro per le necessità del culto a Dio. E poi entra nel tempio per le sue preghiere. Non sappiamo quello che prova. Rabbia? Disperazione? Eppure si mette nelle mani di Dio. Gesù loda la sua generosità e la sua fiducia in Dio. Noi non ci siamo mai trovati senza nulla. Forse poveri e nella necessità. Ma cosa significa spiritualmente per noi? Metterci nelle mani di Dio. Cosa vuol dire per me? Continuare ad avere fiducia in Lui. Pregare nonostante tutto. Gettare quello che abbiamo nel cuore di Dio. Le nostre buone azioni, ma anche i nostri peccati. Cosa vuol dire per me fidare in Dio?